7.45
33DL

DORIANA

Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA„

GENOVA

Vol. I - N. 38 20 - VII - 1953

LUCIANO STORACE



ROPALOCERI DELL'AFRICA ORIENTALE. I-II.

(*Lepidoptera, Diurna*)

SU ALCUNE *PIERIDAE* E *NYMPHALIDAE* RACCOLTE DALLA MISSIONE DEL LAGO TANA DIRETTA DAL PROF. GIOTTO DAINELLI

In due precedenti note (1) ho illustrato alcune fra le specie di *Lycaenidae* raccolte presso il Lago Tana in Abissinia dalla Missione Dainelli che nel 1937-1938 effettuò, per conto del « Centro Studi A.O.I. » l'esplorazione completa del lago anzidetto e del suo bacino sotto tutti gli aspetti scientifici (2).

Nell'attesa di redigere la lista completa dei Lepidotteri diurni ottenuti da tale Missione (oltre che nella zona del Tana: Gorgorà, Bahrdàr e Gondar, anche a Barentù nel bassopiano occidentale eritreo), ritengo utile trattare per intanto di alcune altre specie la cui cattura ha recato un notevole contributo alla conoscenza della loro diffusione nell'Africa orientale sensu stricto.

Colgo l'occasione per ringraziare il Prof. G. D. Hale Carpenter dell'aiuto prestatomi, con la solita cortesia, nell'identificazione di alcune forme.

I materiali citati sono custoditi nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale « Giacomo Doria » in Genova.

Belenois raffrayi (Oberthür).

Pieris raffrayi Oberthür 1878, Etudes d'Entomologie 3, p. 17, fig.

Bahrdàr (3), 27-II-1937: 2 ♂♂.

---

(1) L. Storace « La sottospecie abissina di *Euchrysops mauensis* Bethune - Baker (Lepidoptera: Lycaenidae)» in: Doriana (Suppl. Ann. Mus. Civ. Storia Nat. Genova) 1950, I, n. 7, pp. 1-2.

— « Su alcune *Lycaenidae* abissine del Museo di Genova (Lepidoptera) », l. c., 1953, I, n. 35, pp. 1-4.

(2) cfr. « Guida dell'Africa Orientale Italiana » (Ediz. T.C.I.), 1938, p. 368.

(3) Località all'estremità meridionale del lago, a poca distanza (Km. 3 circa) dall'emissario Grande Abbai meglio noto come Nilo Azzurro. Altitudine m. 1880 s. m.

Belenois thysa (Hopffer).

Pieris thysa Hopffer 1855, Monatsb. K. Akad. Wissensch. Berlin, p. 639: Africa Orientale.

Barentù (4), 9-IV-1937: 1 ♂.

Disegni neri molto ridotti; macchia rossa basale sul disotto dell'ala anteriore pur essa meno estesa (occupa solo 1/2 della cellula, mentre nella figura del Seitz, XIII, tav. 13-e-5, ne invade i 4/5); submarginali quasi assenti sul disopra solo visibili distintamente, per trasparenza, su quel lato, quelle del disotto dove le marginali sono per contro pochissimo sviluppate.

Per la riduzione dei segni neri, questo esemplare sembra concordare con quelli dell'Abissinia sud-occidentale citati dal Carpenter (5): vi è, perciò, in complesso, transizione a *meldolae* Btlr di Loanda (Angola) (6) e ad *alarmi* (Suffert) (7).

H. Ungemach (8) nulla ha detto sui ♂ ♂ dell'Abissinia occidentale, ma ha precisato che le ♀ ♀ di quella regione presentano talora la scomparsa della serie submarginale di punti neri dell'ala posteriore. Lo stesso Autore ha chiamato *tricolor* una ♀ aberrante di quelle popolazioni: nome che logicamente non potrebbe essere esteso con valore razziale alle popolazioni abissine. G. Talbot (9) ha però adottato il nome di *tricolor* (Ungemach) con valore subspecifico per le popolazioni abissine, creando così, secondo le attuali Norme di Nomenclatura Zoologica (10) il nome di *tricolor* Talbot 1943 che, per quanto infelice stante la confusione che la sua adozione può involgere, va usato per le popolazioni in parola.

---

(4) Località del bassopiano occidentale eritreo nel Paese dei Cunama, a Km. 64 di carrozzabile da Agordàt, in direzione SW sul percorso per Tessenèi e Cássala. Altitudine m. 980 s. m.

(5) G. D. Hale Carpenter « The Rhopalocera of Abyssinia: A Faunistic Study » in: Trans. R. ent. Soc. London 1935, 83, III, pp. 313-448. Cfr. a p. 340: « *These specimens on the whole have the spots lightly developed* ».

(6) A. G. Butler in: Proc. Zool. Soc. London 1871, p. 725.

(7) E. Suffert in: D.E.Z. « Iris » 1904, 17, p. 81.

(8) H. Ungemach « Contribution à l'étude des Lépidoptères d'Abyssinie. 1.e Partie. Rhopalocères » in: Mém. Soc. Sci. Nat. Maroc 1932. XXXII, pp. 1-124. Cfr. a p. 34.

(9) G. Talbot « Revisional Notes on *Anapheis* Hübn. and *Belenois* Hübn., with Descriptions of some new Forms (Lep. Rhop. *Pieridae*) » in: Ann. Mag. Nat. Hist. 1943 (11) X, pp. 305-336. Cfr. a p. 333.

(10) A. F. Hemming e L. A. Berger « Nouvelles Règles de Nomenclature - Application au cas *Colias hyale* et *Colias australis* » in: Lambillionea 1950, L, 1-2, pp. 2-9, Cfr. a pp. 4-7. Ved. altresì in: « Bulletin of Zoological Nomenclature 3. pp. 55-68 »; ibid. 4, pp. 81-82 e 83-96.

A detta di G. Van Son (11) questa specie preferisce, nell'Africa australe, le zone alberate, e non differisce al volo da *Mylothris chloris* f. *agathina* (Cr.). Non è certo, secondo il Van Son, se tale somiglianza è mimetica, ma essendo *agathina* specie molto comune ed apparentemente anche protetta, tale ipotesi, già avanzata da Trimen, può corrispondere a verità. L'aspetto generale, nel ♂ del Tana, è effettivamente molto simile a quello di *agathina*. La distinzione ne è tuttavia agevole, oltre che per altri caratteri, per il diverso taglio alare (meno slanciato che nella *Mylothris*) e per la presenza delle macchie postdiscali puntiformi nere sul disotto dell'ala posteriore (assenti presso *agathina*). La confusione di *thysa*, al volo, con tale *Mylothris*, è — per ovvie ragioni — la causa prima delle poche catture di questa *Belenois*.

Dixeia doxo doxo (Godart) [= **voltaensis** (Talbot)] (12).

Barentù, 12-IV-1937: 1 ♂.

Questo esemplare è stato identificato dal Carpenter come « *Dixeia doxo* Godt. dry season f. *minor* Talbot 1929 (= *voltaensis* Talbot 1929) », perchè riferibile alla forma della stagione secca (o vernale): *minor* (Talbot) (12).

Questa specie è stata citata da H. Ungemach sotto il nome di *Pieris venata* Btlr per l'Abissinia occidentale (Gambela: ved. l. c. in nota 8, cfr. a p. 38), mentre G. D. Hale Carpenter ne ha segnalato la esistenza in alcune altre località di quella regione, sotto il nome di *Dixeia doxo venata* Btlr (cfr. l. c. in nota 5, pp. 342-343). Effettivamente le popolazioni del SW abissino sono state riferite alla sottospecie *venatus* (Btlr) da G. Talbot (l. c. in nota 12).

Non stupisce l'esistenza della sottospecie nominale di *doxo* nell'Africa orientale, poichè l'affinità faunistica di tale regione con l'Africa occidentale è già stata accertata in altre specie di farfalle diurne (cfr. G. D. Hale Carpenter, l. c. in nota 5, pp. 411-418).

Colotis eucharis philippsi (Butler).

Teracolus philippsi Butler 1885, Proc. zool. Soc. London, p. 772, tav. 47, fig. 11 (♀): Duderi (Somalia).

Barentù, IV-1937, 1 ♂, 1 ♀.

Trattasi di esemplari molto piccoli e gracili, che ritengo di poter riferire alla forma della stagione secca (o vernale) *sharpei* (Auriv.).

---

(11) G. Van Son « The Butterflies of Southern Africa - Part I. Papilionidae and Pieridae » (Transvaal Museum Memoir n. 3) 1949, pp. 1-237. Cfr. a p. 171.

(12) G. Talbot « Notes on the Genus *Dixeia* Talbot, with Descriptions of new Forms (Lep. Rhop. Pieridae) » in: Proc. R. ent. Soc. London - B - Taxonomy - 1943, 12, 7-8, pp. 102-112. Cfr. a p. 104.

Essi concordano con la descrizione della « var. b » di Butler (Somaliland, inizio di gennaio), ma sono lungi dal raggiungere i 35 mm. di apertura alare precisati dallo stesso Butler (l. c., p. 773).

La sottospecie *philippsi* è stata segnalata dell'Abissinia centrale (Jowaha, 120 miglia a NE di Addis Abeba) da A. G. Gabriel (13).

Colotis evippe epigone (Felder) [= **microcale** (Butler)].

Anthopsyche epigone Felder 1865, Reise Novara, Lep., pp. 186-187: Bogos (Eritrea).

Teracolus microcale Butler 1876, An. N. H. (4) 18, p. 487.

Barentù, IV-1937: 1 ♂.

Trattasi di un esemplare non più grande dei ♂ ♂ di *Colotis daira stygia* (Felder) della stessa regione, ossia di forma arida altamente caratterizzata, alla quale si riferisce il nome di *epigone* (Felder) secondo G. Talbot (14). Ne è sinonimo il nome di *microcale* (Butler).

La stessa forma è stata segnalata da H. Ungemach come *Teracolus omphale microcala* Btlr (l. c. in nota 8, cfr. a p. 43) e sotto il nome di *epigone* Feld. dal Carpenter (l. c. in nota 5, cfr. a p. 347).

Hamanumida daedalus daedalus (F).

Papilio daedalus Fabricius 1775, Systema Entomologiae, p. 482.

Bahrdàr, II-1937: 3 ♂ ♂, 2 ♀ ♀.

Gorgorà (15), III-1937: 2 ♂ ♂, 3 ♀ ♀.

Ritengo utile segnalare le catture di questa specie, poichè Ungemach (l. c. in nota 8, cfr. a p. 57), astraendo dalla regione somala, la rinvenne soltanto nell'Ovest dell'Abissinia (dal Baro al Diddéssa).

La specie varia soprattutto per la tonalità del colore e per lo sviluppo dei disegni sulla pagina inferiore delle ali. Queste sono più snelle nei ♂ ♂ che nelle ♀ ♀; in queste ultime, le anteriori sono tozze e subtriangolari, mentre nei ♂ ♂ sono slanciate e falcate al margine esterno.

L'apice delle ali anteriori dei ♂ ♂, sulla pagina superiore, è spolverato di chiaro e la costa reca talvolta un accenno di tale tinta. Le ♀ ♀ presentano raramente questo carattere.

Una ♀ di Bahrdàr ha la pagina inferiore delle ali anteriori appena spolverata di biancastro nella metà anteriore.

Secondo Ungemach la forma *meleagris* (Cr.) è vernale in linea di massima (novembre-dicembre, nell'Abissinia occidentale): non vi si riferisce, però, nessun esemplare della serie in esame, il cui

---

(13) A. G. Gabriel « Notes on the Rhopalocera of Abyssinia » in: Proc. R. ent. Soc. London - B - Taxonomy - 1949, 18, 11-12, pp. 207-216, tav. I. Cfr. a p. 210.

(14) G. Talbot « Revisional notes on the Genus *Colotis* Hübn. (Lepid. Pieridae). With a systematic list » in: Trans. R. ent. Soc. London 1939, 88, part 7, pp. 173-233. Cfr. a p. 198.

(15) Località sulla riva settentrionale del lago. Altitudine m. 1850 s. m.

aspetto sulla pagina inferiore delle ali — relativamente uniforme, perchè senza tinte nettamente contrastanti — indica trattarsi proprio di una forma arida (o vernale che dir si voglia); variazione secca, presumibilmente estrema, come quella trovata da Ungemach in aprile nell'Abissinia occidentale sull'Orguessa (affluente del Diddéssa).

Pseudacraea lucretia walensensis (E. Sharpe).

Panopea walensensis Sharpe 1896, Proc. Zool. Soc. London, p. 532: Walenso [recte: Walengo (16)].

Gondar (17), I-1937: 1 es.

Trattasi della forma *expansa* (Butler). Determinazione del Prof. Carpenter: « The *Pseudacraea lucretia* is of the form *expansa* Butler which I have seen from East Africa but not from Abyssinia ».

Catacroptera cloanthe cloanthe (Stoll).

Papilio Nymphalis Phaleratus cloanthe Stoll 1781, in Cramer, Pap. Exot. IV, p. 93, t. 338, fig. A-B: Capo di Buona Speranza.

Bahrdàr, II-1937: 3 ♀♀.

Segnalo le catture di questa specie, poichè Ungemach (l. c. in nota 8, cfr. a p. 66) trovò l'entità in parola poco diffusa, in alcune località dell'Abissinia occidentale soltanto.

Benchè si tratti di esemplari freschissimi, epperò schiusi nella stagione secca (che nella zona del Tana si verifica durante l'inverno boreale), non mi sembra che essi presentino i caratteri propri della forma arida *obscurior* R. & J. (18).

Precis chorimene Guér. forma **angulata** Auriv.

Gorgorà, III-1937: 1 ♂.

Ungemach (l. c. in nota 8, cfr. a p. 66) trovò questa specie comune, sovente abbondante, nell'Abissinia occidentale, ma rara più all'Est (Gudèr). Lo stesso Autore incontrò la forma *angulata* Auriv. in febbraio soltanto [Abassena (recte: Abbaséna) nell'Uollega], ciò sembra dimostrare trattarsi di forma vernale.

Precis octavia octavia (Cramer).

Papilio Nymphalis Phaleratus octavia Cramer 1777, Pap. Exot. II, p. 60, t. 135, fig. B-C: Sierra Leone.

Bahrdàr, II-1937: 1 ♂.

Trattasi della forma secca *amestris* (Drury) che Ungemach (l. c. in nota 8, cfr. a p. 68) incontrò raramente nell'Uollega (Abissinia oc-

---

(16) G. D. Hale Carpenter, l. c. in nota 5. Cfr. a p. 364.
(17) Capoluogo dell'Amara, a Nord del Tana. Altitudine m. 2210 s. m.
(18) W. Rothschild e K. Jordan - « Lepidoptera collected by Oscar Neumann in North-east Africa » in: Novitates Zoologicae 1903, 10, pp. 491-542. Cfr. a p. 520: « f. *obscurior* (dry phase) ».

cidentale) da novembre a febbraio. Secondo lo stesso Autore la tipica *octavia* (Cr.) è molto diffusa nell'Uollega, ma più rara verso l'Est (sino al Fiume Gudèr).

SU ALCUNE SPECIE DI *COLOTIS* HUEBN.

(*Pieridae*)

In queste brevi note, redatte quale primo contributo alla conoscenza della diffusione di alcune entità nell'Africa Orientale, seguo la sistematica adottata da G. Talbot (Bibl. 2), ancorchè non sempre concordi con tale Autore su alcune variazioni nell'ordine sistematico (dal rango specifico a quello subspecifico) in mancanza di uno studio comparativo basato anche su un dettagliato esame delle armature genitali. I materiali citati sono conservati nel Museo di Storia Naturale di Genova.

Colotis phisadia phisadia (Godt).

Eritrea. - Bassopiano occidentale: Tessenei, m. 585 s. m., 2-IV-1935, 1 ♂, 25-VII-1934, 1 ♂ (F. Vaccaro); El Eghin (Setit), II-1906, 1 ♂ (Dr. Figini). Quest'ultimo esemplare appartiene alla forma della stagione secca: *arne* (Klug).

— Zona delle pendici orientali: Dorfù, m. 1500 circa s. m., 4-XI-1937, 1 ♀ (F. Vaccaro). L'ala anteriore è color rosa sulla cellula e sugli spazi A_2-Cu_2, meno distintamente altrove. Disopra dell'ala posteriore giallo limone.

La forma nominale di questa specie non è stata citata dal Carpenter (Bibl. 1). Benchè il Dorfù sia al limite della zona faunistica studiata da tale Autore, mi pare ovvia la presenza della specie anche in altre parti della zona montuosa fra i due bassopiani eritrei, ad altitudine più elevata del Dorfù, per cui credo di poter includere l'entità nella lista delle farfalle abissine (*sensu* Carpenter), quale elemento autoctono di tale regione faunistica.

Colotis chrysonome gaudens (Butler).

Eritrea, Zona delle pendici orientali: Dorfù, m. 1500 circa s. m., 2-II-1934, 2 ♂ ♂ e 2 ♀ ♀; 4-XI-1937, 2 ♂ ♂ (F. Vaccaro). Nefasìt, m. 1650 circa s. m., 2-VI-1935, 1 ♂; 20-VI-1935, 1 ♀ (F. Vaccaro).

Colotis chrysonome chrysonome (Klug).

Somalia meridionale: Zona di Afgoi (presso Mogadiscio nel Benadir), m. 80 s. m., 1937, 2 ♂ ♂ - mm. 33-34 di apertura alare (A.

Negrotto); Alta valle del Giuba, Dolo, m. 221 s. m., VI-1937, 3 ♂ ♂ - mm. 30-34 di apertura alare - (A. Negrotto).

Le dimensioni di questi esemplari contrastano spiccatamente, perchè di gran lunga inferiori, con quelle del *gaudens* eritreo.

Colotis protomedia (Klug.).

Somalia meridionale: Merca (Benadir), 20-IX-1907, 1 ♂, 2-X-1907, 1 ♀ (A. Pantano); Mogadiscio (Benadir), 15-VI-1908, 1 ♂ (A. Pantano); Garasballe (Mogadiscio), 11-III-1909, 2 ♀ ♀ (A. Pantano); Zona di Afgoi presso Mogadiscio, m. 80 s. m., 1 ♂ e 2 ♀ ♀ (A. Negrotto). Iscia Baidoa, m. 450 circa s. m., VI-1937, 2 ♂ ♂ (A. Negrotto). Alta Valle del Giuba, Lugh Ferrandi, VI-1937, 3 ♂ ♂ e 2 ♀ ♀ (A. Negrotto); Dolo, VI-1937, 4 ♂ ♂ e 1 ♀ (A. Negrotto); Zona di Dolo, VI-1937, 2 ♂ ♂ (A. Negrotto).

Colotis pleione heliocaustus (Butler).

Somalia meridionale: Dolo, m. 221 s. m., VI-1937, 3 ♂ ♂ (A. Negrotto).

Questi esemplari concordano molto bene con la figura del Butler (Proc. Zool. Soc. London, 1885, tav. XLVII, fig. 8, testo a pp. 768-69: provenienza tipica, Bender Maria e retroterra di Berbera).

Colotis ione (Godart).

Nei ♂ ♂ somali lo spazio fra i due rami di R, all'apice dell'ala anteriore, sul disopra, è in gran parte o interamente invaso dal contorno nerastro della macchia ornamentale, contorno in genere più sviluppato che negli esemplari scioani. Il violetto è perciò meno esteso, sopratutto in casi estremi. A_2 è bene annerita sul disopra, mentre nello Scioa ciò non accade. Sullo stesso lato, le altre nervature dell'ala anteriore sono più o meno annerite distalmente. Su tali premesse sono indotto a riferire tali ♂ ♂ alla forma *bettoni* (Butler) che Talbot (Bibl. 2) fa sinonimo di *phlegyas* (Butler).

Somalia meridionale, Benadir: Merca, 12-IX--1907, 1 ♂; 19-IX-1907, 2 ♂ ♂; 2-X--1907, 1 ♂ (A. Pantano). Uagadi (Merca), 14-IX-1907, 1 ♂ (A. Pantano). Alta valle del Giuba, Lugh Ferrandi, m. 163 s. m., VI-1937, 1 ♂ (A. Negrotto).

Le ♀ ♀ somale in Museo appartengono alle seguenti forme:

1) forma bianca *ione* (Godt) (= *leucozona* Talbot):

Merca, 12-IX-1907, 1 es. (A. Pantano);
Lugh Ferrandi, VI-1937, 1 es. (A. Negrotto).

2) forma gialla *xanthozona* Talbot:
Garasballe (Mogadiscio), 11-III-1909, 1 es. (A. Pantano);
Dolo, VI-1937, 1 es. (A Negrotto).
3) forma *xerophila* Talbot:
Dolo, VI-1937, 1 es. (A. Negrotto).

Colotis evenina casta (Gerstaecker).

Somalia, alta valle del Giuba: Dolo, m. 221 s. m., VI-1937, 4 ♂♂ (A. Negrotto). Questi esemplari concordano con la descrizione di Talbot (Bibl. 2).

Colotis evippe omphale (Klug).

Somalia meridionale (Benadir): Zona di Afgoi presso Mogadiscio, senza data (? 1937), 1 ♂, 1 ♀ (A. Negrotto); Merca, 18-IX-1907, 1 ♀ (A. Pantano).

Colotis daira stygia (Felder).

Eritrea: Tessenei, m. 585 s. m. (bassopiano occidentale), 2-IV-1935, 1 ♂ e 1 ♀ (gialla e di grandi dimensioni); Ela Behrèd presso Chéren, m. 1500 circa s. m., 2-VII-1935 (stagione piovosa), 1 ♀ gialla grande ed altra di piccole dimensioni; Fil-Fil, zona delle pendici orientali fra Massaua e Chéren, a Nord di Asmara, 10-V-1937, 1 ♀ piccolissima. Esemplari tutti di raccolta F. Vaccaro.

Colotis daira thruppi (Butler).

Somalia meridionale (Benadir): Merca, 19-IX-1907, 1 ♂; 19-IX-1907, 1 ♀ della forma *arusa* Talbot (A. Pantano); Uagadi (retroterra di Merca), 14-IX-1907, 1 ♂ (A. Pantano); Zona di Afgoi presso Mogadiscio (? 1937), 1 ♂ (A. Negrotto) - Alta Valle del Giuba, Dolo, VI-1937, 3 ♂♂ (A. Negrotto).

BIBLIOGRAFIA

1) CARPENTER, D. D. HALE - « The Rhopalocera of Abyssinia: A. Faunistic Study » - Trans. R. ent. Soc. London 1935, 83, III, pp. 313-448.

2) TALBOT G. - « Revisional notes on the Genus *Colotis* Hübn. (Lep. Pieridae). With a systematic list ». - Trans. R. ent. Soc. London 1939, 88, part 7, pp. 173-233.